



Lebor A. Tower of Basel

La *Bank of International Settlements (BIS)*, fondata da un trattato internazionale, ha protezioni simili a quelle delle Nazioni Unite, del Fondo Monetario Internazionale, delle ambasciate. Le autorità svizzere non ne hanno giurisdizione; il palazzo è inviolabile; la *BIS* ha il diritto di comunicare in codice e la corrispondenza che riceve è protetta come quella delle ambasciate. E' esente da tasse sia la banca che il suo personale; i suoi asset non sono soggetti ad alcuna pretesa giuridica e non possono essere sottoposti a vincoli dell'Autorità giudiziaria.

E' stata costituita il 27 febbraio 1930, con sede presso il Grand Hotel et Savage Hotel Universe a Basilea, allo scopo di gestire i pagamenti delle riparazioni di guerra della Germania, finanziati da altri paesi, al di fuori di ingerenze politiche e sulla base di criteri strettamente finanziari. Lo statuto, comunque, prevede uno scopo più ampio: promuovere la cooperazione e un contesto per le operazioni finanziarie internazionali tra le banche centrali, senza il potere di emettere moneta. Riceve depositi di oro e valuta delle banche centrali per provvedere alle transazioni tra le stesse senza scambio fisico. La libertà di azione doveva essere massima al di fuori delle regolamentazioni nazionali, con enormi poteri e privilegi. Si formò un *club*, una fratellanza tra i banchieri centrali che trascendeva gli interessi nazionali, tecnocrati che gestivano l'economia globale al di fuori dei contrasti politici, che avrebbero portato alla guerra. Gli USA non parteciparono perché non avevano mai chiesto riparazioni di guerra. La Conferenza di Losanna del 1932 ha cancellato l'obbligo della Germania di pagare le riparazioni di guerra, che annunciò la moratoria dei debiti già contratti. La banca focalizzò allora il suo obiettivo nella costruzione di un nuovo sistema finanziario transnazionale per i grossi movimenti di capitale tra banche centrali, liberi da controlli politici e governativi. Ciò permise al Terzo Reich di intrattenere normali relazioni con gli altri paesi, in quanto i banchieri centrali che si riunivano a Basilea non erano attivati da idealismo ma volevano solo facilitare i flussi finanziari internazionali (non erano immorali ma amorali). La neutralità della banca consentì, infatti, di trasferire alla Germania nazista oro e depositi dei paesi annessi. E' così la *BIS* rimase attiva, nonostante la guerra, per garantire le transazioni tra paesi nemici e nella prospettiva di assistere la ricostruzione. Fu, di fatto, il braccio della Reichsbank che legittimò le banche centrali dei paesi controllati dai nazisti nell'appropriazione dei beni degli ebrei, anche di quelli requisiti nei campi di concentramento. La *BIS* fu il più importante *partner* dei tedeschi durante la guerra; le relazioni instaurate nella *BIS* permettevano loro di acquisire importanti informazioni sugli altri paesi; era il posto ideale per l'attività di intelligence. Con la fine della guerra, a Bretton Woods nel luglio del 1944 furono costituiti il Fondo Monetario Internazionale e la Banca per la Ricostruzione e lo Sviluppo (*World Bank*) e un nuovo sistema di cambio (*gold standard* basato sul cambio dell'oro a 35 dollari l'oncia). Un nuovo pericolo per la *BIS*.

Lo smantellamento della *BIS* sarebbe stato complicato e rimaneva comunque il posto ideale per i *meeting* dei banchieri centrali per la cooperazione finanziaria ed economica: un ambiente discreto, confidenziale e informale. Secondo gli americani, gli aiuti del Piano Marshall avevano l'obiettivo dell'unificazione europea per scongiurare nuove guerre e un nuovo dominio tedesco. La competenza e l'esperienza, le informazioni e le analisi della *BIS* avevano un gran valore per l'operatività del sistema dei pagamenti e di compensazione transnazionale (*European Payment Union - EPU*). Nel 1951 la *BIS* facilitò la costituzione dell'*European Coal and Steel Community*, primo vero organismo europeo che assicurò il dominio tedesco nel carbone e nell'acciaio. Nel 1961 fu creato a Basilea il G10 cui la *BIS* fornisce informazioni e analisi. A Basilea sono stati negoziati prestiti ai paesi in difficoltà e si tengono altri importanti *meeting* internazionali. Nuovi paesi di rilievo (Canada, Giappone) si associarono; un nuovo quartier generale viene costruito dal 1973 al 1977, la famosa e controversa Torre, moderna e invulnerabile. Nel 1974, con il fallimento della *Franklin National Bank*, si costituì il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (*BCBS*) e la *BIS* diviene quindi centrale anche per la costituzione della Unione Europea prima con la gestione del "Serpente nel Tunnel" e poi con l'istituzione della *European Currency Unit (ECU)*. Tutte le decisioni nella *BIS* avvenivano per stretta di mano grazie alla conoscenza e fiducia reciproca dei partecipanti. Ciò ha consentito la rapida soluzione di problemi importanti, altrimenti irresolubili. Il "Comitato Delors" è stato costituito a Basilea, supportato dalla *BIS*, senza la presenza dei governi nonostante presupponesse la convergenza economica, la disciplina di bilancio e una comune politica fiscale quale conseguenza dell'unione monetaria (contraddizioni mai risolte, il risultato è stato che, invece di stabilizzare le monete, si sono destabilizzate le economie).

Nel 1993 l'Europa è stata avviata con la costituzione dell'*European Monetary Institute (EMI)* presso la *BIS* poi trasferito a Francoforte. La finanza si andava globalizzando e la *BIS* poteva continuare a svolgere

un ruolo solo con l'ingresso degli Stati Uniti, che avvenne nel 1994. Negli anni successivi si associano tutti gli altri più importanti paesi. Nel giugno del 1998 l'*EMI* lascia il posto alla Banca Centrale Europea, che lancia l'Euro l'1 gennaio 1999 e che diventa moneta corrente il primo gennaio 2002. Furono decisioni tecnocratiche che solo pochi paesi hanno sottoposto a referendum. Molte furono le critiche, soprattutto americane, per una moneta senza governo. Ha influito la necessità dell'unificazione politica della Germania, accettata dalla Francia solo a condizione della costituzione dell'euro per evitare un dominio economico tedesco (la Bundesbank avversava l'introduzione dell'euro).

Il Comitato per la Vigilanza bancaria ha usato la sua autorità morale per definire i requisiti patrimoniali dei sistemi bancari europei prima con l'accordo del 1988 (Basilea I), poi con quello del 2004 (Basilea II). La crisi ne ha evidenziato i limiti e nel 2007 è stato definito il nuovo accordo (Basilea III) non ancora in vigore. La struttura, il *modus operandi* e l'assenza di *accountability* della BCE riflette quella della *BIS*. La popolarità dei banchieri centrali è però aumentata: sono al centro delle attenzioni mediatiche in quanto sono deputati a trovare soluzioni a una crisi di cui ne rappresentano in parte la causa. L'influenza della *BIS* è profonda nella configurazione dell'architettura della finanza globalizzata e nel coordinamento della regolamentazione e delle politiche di supervisione. Ne è espressione il *Financial Stability Forum*, poi diventato *Board*, posto al centro della gestione della crisi. La *BIS* si è resa utile negli scenari più cupi mantenendo aperti i canali finanziari in situazioni difficili e contrastate. Ma la richiesta di maggiore trasparenza e *accountability* dei movimenti di opinione richiede un cambiamento della finanza mondiale. Non vi è, però, una comune visione sulla necessità di riformare l'attuale modo di operare: si sostiene che le riunioni di Basilea sono informali e confidenziali, che hanno natura tecnica e non decisionale.

Tuttalafinanza.it

by Valerio Carnovale